PAROLA VERITÀ FEDE

# Volete andarvene anche voi?

Si segue Cristo Gesù seguendo la pienezza della verità di Cristo. Si segue un papa seguendo la pienezza della verità di un papa. Si segue un vescovo seguendo la purissima verità di vescovo, Si segue un presbitero seguendo la purissima verità di un presbitero e cos dicasi per ogni membro del corpo di Cristo. Seguire Cristo Gesù senza la verità di Cristo Gesù è solo illusione e inganno. La stesa cosa dicasi per un papa, un vescovo, un presbitero e ogni altro membro del corpo di Cristo. È questo il motivo per il quale Gesù dice ai suoi discepoli: “Volete andarvene anche voi?”. A me non servono discepoli che seguono me senza seguire la mia verità in ogni sua parte. La verità di Gesù fa vero Gesù ed è la verità di Gesù che lo distingue da ogni altro uomo. È la verità di Gesù che dichiara falsità, menzogna, inganno oggi le nostre moltissime parole su di Lui. Ma è anche la verità di Cristo con la quale si diviene una cosa sola, che fa il cristiano differente da ogni altro uomo che non diviene in Cristo verità di Cristo. La verità di Cristi è la sorgente di ogni altra verità. Senza la verità di Cristo l’uomo resta falsità in eterno. La verità di Cristo Gesù è infinita, è eterna, è soprannaturale, è incarnata, è storica, è verità crocifissa e risorto, è verità di salvezza e di redenzione Ecco tre scintille dalla molteplice verità di Cristo Signore:

Prima scintilla: Gesù, il Differente

Gesù è il Differente Eterno, Soprannaturale, Divino e Umano. È il Differente da tutto ciò che è esistito, esiste, esisterà sulla terra e nei cieli. È il Differente nella Parola, nell’Insegnamento, nel Comando, È il Differente per Redenzione, Giustificazione, Salvezza, Mediazione, Rivelazione, Vita eterna, Verità, Grazia, Luce, Risurrezione. È il Differente da ogni Profeta, Re, Sacerdote venuti prima di Lui nel Popolo del Signore. È Il Differente da Mosè, Elia, Eliseo, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Giovanni il Battista. È il Differente nella Preghiera. È il Differente sulla Croce e nella Risurrezione. È il Differente nel Tempo e nelle Eternità. È differente nella Gloria e nella Signoria. È il Differente per Cuore, Mente, Pensieri. È il Differente perché Lui è. Gli altri non sono. È il Differente per Natura e per Missione. La Differenza è la sua Essenza e Natura.

Che l’uomo non creda nella verità di Cristo Gesù è realtà. La fede dipende dall’accoglienza della Parola annunziata, predicata, insegnata. Ma che non creda il cristiano, pone seri problemi. Manca di coerenza tra ciò che dice di essere e ciò che professa. Che poi il cristiano stesso rinneghi Cristo Gesù, attesta che vi è stato in lui un regresso dalla luce nelle tenebre, dalla verità nella falsità, dalla giustizia nell’ingiustizia, dalla sapienza nella stoltezza. Se a questo regresso aggiunge anche la collaborazione con ogni forza contraria a Cristo per la sua cancellazione dalla storia e da ogni vita, allora si è passati nel tradimento. Sempre è tradimento quando si consegna Gesù a quanti lo vogliono crocifiggere, toglierlo di mezzo. Se infine gli stessi cristiani sono i crocifissori di Gesù, allora si è volontà diabolica e satanica.

Gesù non è paragonabile con nessuna realtà esistente. Non esiste un Angelo che possa mettersi alla pari con Lui. Gesù dell’Angelo è il Creatore e il Signore, così come è il Creatore e il Signore di ogni uomo. Lui è il solo generato Dio prima di tutti i secoli. Lui è il solo Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Lui non è un uomo che si è fatto Dio. Di questi uomini la terra è stata e sarà sempre piena. Lui invece è il solo vero Dio che si è fatto vero uomo e in eterno vive come vero Dio e vero uomo. Come ogni uomo è stato da Lui creato per volontà del Padre, nello Spirito Santo, così ogni uomo dovrà essere da Lui redento e giustificato per volontà del Padre, nello Spirito, non però fuori di Lui, ma per Lui, con Lui, in Lui, divenendo suo vero corpo, sua vera vita, per essere manifestazione della sua vera vita in mezzo ai suoi fratelli.

Gesù è il Necessario eterno dell’umanità. È il Necessario infinitamente più che l’ossigeno, l’acqua, il pane. Più che il sole e le stelle. Più che il mare e le piante. Più che gli alberi e gli animali. Più che ogni altra creatura che è stata data all’uomo per alimentare la sua vita. Quando ci si separa da questo Necessario eterno, si sta male. Lo spirito è senza luce, la mente senza verità, il cuore senza amore, l’anima senza vita. Il corpo avverte questa mancanza e terribilmente soffre. Cerca la vita dove essa mai potrà trovarsi perché solo Cristo Gesù è la vita dell’uomo. Si compie quella parola data da Dio a Geremia: “Il mio popolo ha abbandonato me, sorgente di acqua viva e va a dissetarsi presso cisterne screpolate che contengono solo fango”. È Cristo la sorgente dell’acqua che zampilla di vita eterna. Ma l’uomo preferisce le cisterne di fango.

Seconda scintilla: Gesù il Necessario eterno

Lo Spirito Santo, attraverso le Scritture Profetiche del Nuovo Testamento, rivela che l’unità di tutta la creazione può e deve compiersi solo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Ogni essere chiamato all’esistenza dal suo Creatore e Signore si compone di miliardi di atomi e di molecole. Questi miliardi di atomi e di molecole trovano la loro unità nell’essere stati chiamati all’esistenza da Dio per un fine ben preciso da realizzare. Tutto l’universo poi si compone di miliardi e miliardi di esseri. Dove trovano tutti questi esseri la loro unità perché diano compimento al fine scritto in essi dal loro Signore? Nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo per mezzo del quale essi sono stati creati. Così dicasi di ogni singolo uomo e di tutta l’umanità. Ogni singolo uomo trova la sua unità e il fine da portare a realizzazione e a compimento anche lui nella sapienza, nella verità, nella luce, nella vita, nella grazia che è del Verbo e che per il Verbo è stata a lui partecipata per creazione. Ma anche tutto il genere umano trova la sua unità e il suo fine sempre è solo nella sapienza, nella luce, nella verità del Verbo e con il Verbo, per opera del quale esso è venuto e viene all’esistenza.

Se si toglie Cristo dall’universo sia visibile che invisibile, esso perde la sua unità ed anche il fine per cui è stato creato. Così dicasi anche dell’umanità. Se essa si separa da Cristo, si disgrega in se stessa perché si priva della sapienza, verità, luce di Cristo, nel quale e con il quale sempre dovrà esistere. Mentre l’universo inanimato obbedisce a Cristo per una legge scritta in ogni atomo e molecola del suo essere, l’uomo deve obbedire a Cristo attraverso l’ascolto della Parola che gli manifesta non solo la luce, la sapienza, la vita, ma anche il fine della sua esistenza. Questa va vissuta sempre perché il fine di essa venga raggiunto. Non appena infatti l’uomo è stato creato da Dio a sua immagine e somiglianza, subito il suo Creatore gli ha manifestato il fine per cui è stato fatto e questo fine è essenza del suo essere. Fine ed essenza nell’uomo sono una stessa cosa. Se il fine non viene raggiunto per disobbedienza al comando ricevuto, l’essenza non vive, è nella morte. Tentato e sedotto dal serpente l’uomo ha voluto farsi dalla sua volontà. Non solo non si è fatto, in più è precipitato nella morte ed è stato avvolto dalla stoltezza e dalle tenebre.

Già si comprende bene perché Gesù pone ai suoi discepoli la domanda: “Volete andarvene anche voi?”. Seguire Gesù senza credere nella sua Parola, è solo inganno. Senza la verità di Cristo l’umo rimane senza verità. Senza verità rimane nella falsità e nella menzogna della morte. Si segui Cristo per passare dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce, dalla perdizione alla salvezza, dalla stoltezza alla sapienza, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli Dio, dalle opere morte della carne alle opere vive di redenzione e di salvezza eterna. Questo molteplice passaggio non è possibile senza seguire Cristo nella pienezza della sia verità.

*Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? E lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «**Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici. (Gv 6,59-71).*

Terza scintilla: Il codice divino eterno

Il Padre celeste nel suo decreto eterno ha stabilito come unico e solo vero *codice ontico* per ogni uomo il suo Verbo eterno, il suo Figlio Unigenito. Per Lui ha creato l’universo. Per lui ha creato l’uomo. Lui è la Sapienza eterna di tutto ciò che è esiste. Ogni essere da Lui creato porta l’impronta della sua Sapienza. Dell’uomo la Sapienza eterna o il Verbo eterno è luce e vita. La Sapienza e la vita che è Cristo Gesù, ogni uomo senza alcuna interruzione, senza alcuna sosta deve chiederle a Dio, che è il suo Creatore e Signore, se vuole vivere, allo stesso modo che deve attingere aria se vuole respirare per conservare la sua vita fisica del corpo. Questo unico e solo codice ontico ogni uomo è chiamato a rispettare. In questo codice realizzarsi. In questo codice ontico immergersi senza mai uscire da esso.

Quando l’uomo esce da questo codice ontico e vi esce con ogni trasgressione della Legge del Signore, che stabilisce il retto e perfetto uso della sua umanità, l’uomo precipita nella morte. Morte dell’anima che diviene all’istante morte dello spirito che lentamente si consuma anche come morte fisica. Spesso la morte fisica è istantanea alla stessa trasgressione della Legge che sempre regola l’uso del codice ontico. Essendo questo codice ontico oggettivo e universale, nessuno lo potrà disattendere. La storia sempre certifica che ogni disattesa del codice ontico soprannaturale genera morte. Genera morte anche se lo si disattende involontariamente. Certo, non c’è il peccato quando lo si disattende involontariamente, c’è pero sempre una conseguenza di morte e a volte morte fisica negli altri e anche in chi non pone attenzione perché esso venga sempre rispettato in ogni sua parte.

Questo codice ontico universale e oggettivo è rivelato in tutto il suo splendore e magnificenza, bellezza e perfezione nel Nuovo Testamento. Nell’Antico Testamento è nascosto nelle parole della Legge, della Profezia, dei Salmi. Nel Nuovo tutto viene messo in pienissima luce. Ogni cosa e anche l’uomo è stato creato per Cristo in vista di Cristo. Il Padre, Dio, ha stabilito con decreto eterno di creare ogni cosa per mezzo del suo Verbo Eterno, per mezzo del suo Figlio Unigenito, facendone a Lui dono. È questo il *codice ontico soprannaturale*, divino, immutabile, dell’uomo: essere sempre da Cristo Gesù per essere sempre di Cristo Gesù. Se non è da Cristo per non volontà e per non accoglienza della sua vita, mai potrà essere di Cristo. Se non è di Cristo, mai potrà essere di se stesso. L’uomo è di se stesso secondo verità se è di Cristo secondo verità. Se non è di Cristo secondo verità, mai potrà essere di se stesso secondo verità. Potrà essere di se stesso ma dalla falsità. Se è dalla falsità per se stesso, sarà per la falsità per ogni uomo e per l’intera creazione.

Se oggi il cristiano afferma e sostiene che non c’è più bisogno di Cristo perché l’uomo sia se stesso, altro non fa che dichiarare nullo il decreto eterno del Padre, Dio. Significa dichiarare non più necessario all’uomo il suo unico e solo codice ontico che è Cristo Gesù. Significa sottrare a Cristo Gesù ciò che è suo. Significa anche condannare l’uomo ad una falsità di morte che poi si consumerà nella morte eterna. Significa infine che il cristiano ha rinnegato se stesso, si è spogliato della sua missione che è solo una: condurre ogni uomo a Cristo perché lo rivesta nuovamente del suo codice ontico perché la sua vita ritorni ad essere vita veramente umana.

C’è un solo uomo oggi sulla terra che possa attestare che la vita dell’uomo sia vita veramente umana? Se lo attesta è un cieco e un miope, è uno che ha smarrito l’uso della sua più elementare razionalità e del più semplice discernimento nella separazione del bene dal male. Se lo afferma allora per lui vita umana è quella che si vive in ogni disordine morale e spirituale. Vita umana è la schiavitù del potente esercitata sui deboli, del ricco sui poveri, della scienza sulla non scienza, della guerra sulla pace, di ogni ingiustizia sulla giustizia, della cattiveria e della malvagità, della prepotenza e della superbia che disprezza ogni dignità dell’uomo. Di certo non è vita umana quella vita che viene depressa, disprezzata, violentata, uccisa, perseguitata. Neanche è vita umana quella vita che neppure può confessare la sua vera fede, perché crocifissa dalla non fede.

Avendo oggi il mondo perso il suo codice ontico, si è condannato alla più grande disumanità. La colpa di questa universale disumanità è del cristiano che non solo non annuncia più il codice ontico dell’uomo, ha anche stabilito che esso non debba avere più valore e questo lo ha fatto in nome dell’amore verso l’uomo. Si è giunti a tanto perché il cristiano oggi è obbligato a giustificare la perdita nella sua natura del codice ontico. Avendolo rinnegato per la sua vita, è obbligato a rinnegarlo per ogni altra vita. Sarebbe un assurdo razionale distruggere il codice ontico per sé e poi predicarlo come obbligatorio per gli altri uomini. È questo oggi il disegno perverso del cristiano: dichiarare non necessario e non obbligatorio per l’uomo accogliere il suo codice ontico, perché deve giustificare la sua volontà di non accoglienza. Questa è vera perversione, azione veramente diabolica.

Tutte le battaglie che oggi i cristiani stanno combattendo per abolire la moralità evangelica e tutta la moralità biblica, trovano la loro motivazione in questa loro volontà di non essere più soggetti al rispetto del codice ontico. Come camuffare questa loro satanica volontà? La camuffano dichiarando velatamente e ipocritamente non obbligatorio per nessun altro uomo questo unico e solo codice ontico dato a noi per la nostra vera vita e per l’edificazione sulla terra della nostra vera umanità. Camuffamento veramente perfetto! Così il cristiano, chiamato ad essere luce del mondo, si è trasformato in portatore delle più fitte tenebre. Le tenebre che oggi sparge il cristiano nel mondo non sono per nulla paragonabili alle tenebre sparse dal mondo stesso. Veramente è grande oggi la tenebra del cristiano, perché è tenebra finalizzata a creare ogni tenebra e anche a giustificare ogni tenebra al fine di giustificare le sue tenebre. Vestendosi con la lana dell’amicizia e del rispetto per ogni uomo, il cristiano si rivela essere il nemico più crudele e spietato, perché condanna l’uomo a rimanere nella morte oggi e a consumare domani nella morte eterna tutta la sua vita. La crudeltà dei criminali di questo mondo riguarda il corpo e il tempo. La crudeltà del cristiano riguarda anima e corpo per l’eternità che è senza fine.

La *nuova creazione*, che è opera del Padre, per mezzo di Cristo Gesù e del suo Santo Spirito, si compie in Cristo, si vive con Cristo e per Cristo. Padre, Figlio e Spirito Santo non possono operare la nuova creazione senza la triplice opera affidata da Cristo Gesù ai suoi Apostoli e in comunione gerarchica con loro, ad ogni altro membro del suo corpo, ad ognuno secondo il suo ministero e il suo particolare carisma. Questa triplice opera consiste nel fare discepoli tutti i popoli, predicando il Vangelo di Cristo Gesù, nella retta e santa amministrazione dei sacramenti, la cui porta per ogni altro sacramento è il battesimo, nell’insegnare fedelmente, senza nulla aggiungere e nulla togliere, il Vangelo così come Cristo Gesù lo ha insegnato in ogni purezza di verità, dottrina, santità.

È questo il decreto che riguarda il codice ontico soprannaturale e divino, che è insieme codice ontico cristologico, pneumatologico ed ecclesiologico. Questo decreto non è soggetto ad umana interpretazione. Nessun discepolo di Gesù lo potrà mai abrogare, cancellare, alterare, modificare, trasformare. Nessuno mai dovrà aggiungere ad esso e nessuno potrà mai togliere ad esso. È nell’osservanza di questo codice ontico divino ed eterno, cristologico e pneumatologico, ecclesiale e soteriologico che si compie l’unità nell’uomo. Questa unità si compie nel genere umano tra tutti gli uomini che diventano corpo di Cristo per sacramento.

Questa unità va poi conservata e fatta crescere per tutta la loro vita, vivendo come vero corpo di Cristo attraverso la stessa obbedienza che fu di Gesù Signore sulla nostra terra. *È nel corpo di Cristo che si vive la nuova creazione*. Pensare di creare la nuova creazione escludendo Cristo e il suo corpo, è inganno di Satana per la rovina di tutti gli uomini. La natura umana non diviene nuova per legge degli uomini o per loro volontà. Diviene nuova solo se rispetta il codice ontico soprannaturale dato da Dio per la salvezza della sua creatura. Purtroppo oggi nella Chiesa del Dio vivente molti sono i discepoli di Cristo Gesù che lavorano da nemici di Cristo. Chi lavora da nemico di Cristo lavorerà sempre da nemico dell’uomo. Un amore per l’uomo contro il decreto eterno del Padre è solo ipocrisia, menzogna, inganno. Chi uccide Cristo dal mistero della fede, sempre ucciderà l’uomo.

Lo Spirito Santo crea unità, unione, comunione, riunificazione, ricomposizione, quando noi siamo con Cristo una sola cosa. Siamo una cosa sola, quando cresciamo in Lui fino alla perfetta conformazione a Lui. Giungiamo alla perfetta conformazione a Lui, quando come Lui e in Lui, per Lui e con Lui ci annientiamo, facendoci obbedienti a Lui come Lui si è fatto obbediente al Padre. Siamo in Cristo, per essere con Cristo. Siamo con Cristo per essere per Cristo. Come il Padre nulla opera, nulla dice, nulla realizza se non per mezzo di Cristo, così anche il discepolo di Gesù nulla deve operare, nulla dire, nulla realizzare, se non per Cristo. Non solamente come causa finale, ma anche come causa strumentale. Cristo Gesù deve essere per il cristiano causa agente, causa modale, causa finale, causa strumentale. Causa prima e non causa seconda. Agente principale e non agente secondario. Queste quattro cause non potranno essere vissute se non si diviene una cosa sola con Cristo Gesù. La conformazione a Lui dovrà essere così forte, tanto forte da divenire noi con lui una cosa sola, tanto forte da non potersi più distinguere Cristo Gesù dal cristiano e il cristiano da Cristo Gesù.

È questa una verità disconosciuta se non misconosciuta ai nostri giorni, tempo in cui in nome di una falsa concezione della salvezza e della redenzione, si vuole togliere Cristo come cuore della rivelazione, cuore della missione, cuore della fede, cuore della religione, cuore dell’ascetica e della mistica e al suo posto porre come cuore un Dio senza cuore, perché senza volontà e senza Parola. Un Dio creato dall’uomo – oggi anche il cristiano si sta creando il suo Dio – è sempre un idolo. Un idolo mai potrà salvare chi lo crea. Chi crea è superiore a colui che viene creato. Urge reagire. La reazione è chiesta ad ogni cristiano. Tutti siamo chiamati a reagire se vogliamo dare vero vigore alla nostra fede. Senza Cristo, il nostro Dio è un idolo muto, perché il nostro Dio tutto opera per Cristo. Per reagire secondo purezza di verità al cristiano è chiesto il totale annientamento in Gesù Signore, la totale consegna a Lui, lo stesso annientamento e la stessa consegna fatta da Lui al Padre suo.

Lo Spirito Santo opera se si è con Cristo. Si è con Lui, se si è con tutto il corpo di Cristo. Si è con il corpo di Cristo, se si forma un solo corpo e una sola vita, nella comunione dello Spirito Santo, con ogni membro del corpo di Cristo. Non è con Cristo il cristiano che non crede che per lui tutto il corpo di Cristo risplende di più grande luce, ma anche viene avvolto, sempre per lui, da fitte tenebre. Non è con Cristo chi non vede realmente le altre parti del corpo come vera essenza della sua anima, del suo spirito, della sua mente, del suo cuore, del suo stesso corpo. Non si è con Cristo se la comunione sacramentale non si fa anche comunione reale. Si è con Cristo, se ci si spezza con i fratelli allo stesso modo che Gesù si spezza per noi. Uno è il corpo, mai due, mai molti. Essere con Cristo ancora non è sufficiente. Si deve essere anche in Cristo. Come ogni animale acquatico per vivere deve essere immerso nell’acqua, come ogni corpo sulla terra vive se è avvolto dall’aria, immerso in essa, così dicasi del cristiano. Lui vive se è immerso tutto in Cristo Gesù. È necessario che siamo immersi in Cristo Gesù, perché il Padre tutto opera in Cristo. Nulla opera fuori di Lui. Infatti la prima opera nuova che lo Spirito Santo compie è quella di farci corpo di Cristo, immergendoci in Lui come sua propria vita. Non due vite, la sua e la nostra. Ma una sola vita: la nostra nella sua, la sua nella nostra. Questo è il grande miracolo che quotidianamente siamo chiamati a vivere. Ecco allora la nostra missione: lasciare, permettere che Cristo possa svolgere, nello Spirito Santo con la nostra vita, la sua missione per la salvezza di ogni uomo. Oggi purtroppo questa missione non esiste più. Ci si vuole riferire a Dio, escludendo Cristo Signore. Ma escludendo Cristo Signore, non c’è più alcuna missione di salvezza. Il Padre compie la sua missione di salvezza e di redenzione solo in Cristo. Senza Cristo il Padre non è più il Salvatore e il Redentore. Senza il cristiano neanche più Cristo è il Salvatore e il Redentore. Manca la vita con la quale vivere la sua missione. Cristo vita del Padre, il cristiano vita di Cristo.

Con l’immersione nelle acque del battesimo, per la potenza dello Spirito Santo, viene generata la nuova creatura. Questa nuova creatura che è nata da acqua e da Spirito Santo, ha bisogno di un “terreno fertile” nel quale essere piantata e questo “terreno” è solo il corpo di Cristo, il cuore di Cristo, l’anima di Cristo, lo spirito di Cristo, il pensiero di Cristo. Il battesimo è questa piantagione della nuova creatura nel cuore di Gesù Signore. Non solo si diviene nuove creature per i meriti di Cristo Gesù e invocando il suo santissimo nome. Si vive come nuove creature solo se piantati in Cristo e finché si rimane piantati in Lui, allo stesso modo che i tralci sono inseriti nella vite vera. Se il tralcio viene tagliato dalla vite vera o si taglia da sé con il peccato, per questo tralcio è la morte. A meno che per il sacramento della riconciliazione non venga reinnestato nuovamente nella vite vera. Si diviene nuova creatura per Cristo, si vive come nuova creatura in Cristo. Cristo è il seno nel quale il rigenerato da acqua e da Spirito Santo deve abitare, in esso crescere e svilupparsi per essere alla fine partorito per il regno eterno del Padre. Se si esce da questo seno dopo essere stati trapiantati in esso dallo Spirito Santo, si precipita negli abissi della morte e ci si incammina verso la morte eterna, se non ci pentiremo e dagli Apostoli non otterremo il perdono dei nostri peccati. Il seno di Cristo Gesù è il solo seno della vita. Verità immortale ed eterna.

Non basta però essere nel seno di Cristo per essere partoriti nel regno eterno del Padre. Nel seno di Cristo dobbiamo vivere una vita interamente governata dai doni, dai carismi, dalle missioni che lo Spirito Santo affida ad ogni membro del corpo di Cristo. In questo seno ogni nuova creatura deve essere creatrice di vita per ogni altra creatura. Se questo non avviene, se non siamo creatori di vita, saremo sempre creatori di morte, creeremo la nostra morte e creeremo anche la morte di molti nostri fratelli. Nel seno di Cristo, ogni nuova creatura deve portare al sommo della crescita la sua nuova natura. Farà questo se sempre si lascerà governare dallo Spirito del Signore che la conduce da una obbedienza incipiente al sommo dell’obbedienza che può produrre il frutto anche della consegna a Cristo Gesù della propria vita in olocausto per la conversione di molti cuori. Tutto però avviene nel seno di Cristo per opera dello Spirito Santo. Senza Cristo e senza lo Spirito all’istante si ritorna ad essere natura di morte.

Ma non basta essere nel seno di Cristo e non è sufficiente lasciarsi condurre dallo Spirito Santo vivendo una vita interamente consacrata a dare vita a tutti coloro che sono nel seno di Cristo Gesù. La vita della nuova creatura è vera vita se lavora per portare nel seno di Cristo, affinché sia perennemente mosso dallo Spirito Santo, ogni altro uomo. Siamo vero corpo di Cristo quando lavoriamo per formare il corpo di Cristo, sia facendolo crescere nella più alta santità e sia aggiungendo ogni giorno nuove membra, nuove creature attraverso l’opera della nostra evangelizzazione e della testimonianza della nostra vita. Se il corpo di Cristo non viene fatto crescere nella più alta santità e ad esso per nostra opera non viene aggiunto dallo Spirito Santo nessun altro uomo, è il segno che non siamo membra vive del corpo di Cristo. Non siamo membra vive perché non generiamo vita. La vera vita sempre genera vera vita. La morte mai è generatrice di vita. La morte genera soltanto morte.

Dal momento che noi oggi diciamo che il corpo di Cristo non serve più per fare nuovo l’uomo, perché l’uomo è già nuovo e non ha bisogno di altro, attestiamo che noi siamo già nella morte. È la nostra natura di falsità, di menzogna, di inganno che profetizza falsità, menzogna e inganno. La natura nuova, vivente nel seno di Cristo e mossa dallo Spirito Santo, mai dirà una parola di falsità né su Cristo e né sul suo Vangelo. Se noi diciamo parole false su Cristo e sul suo Vangelo, è segno evidente che siamo natura vecchia, dal cuore di pietra, natura di peccato, natura di falsità. La natura produce sempre secondo la sua natura. Natura di falsità, frutti di falsità. Natura di verità frutti di verità, luce, vita eterna in Cristo, per Cristo, con Cristo.

Pensiero finale

Poiché nella Chiesa di Dio ogni membro del corpo di Cristo è partecipe di una particolare verità di Cristo, a tutti è chiesto di vivere ognuno la sua particolare verità e di non permettere mai che lui stesso segua se stesso senza la sua particolare verità e mai nessuno lo segua senza la sua particolare verità. Un papa deve seguire se stesso dalla sua particolare verità che sempre attinge in Cristo Gesù. Seguendo se stesso dalla sua particolare verità potrà aiutare gli altri a seguirlo dalla sua particolare verità. Ma anche Cristo Gesù segue se stesso dalla sua particolare verità. Seguendo se stesso, aiuta il mondo intero a seguirlo dalla sua particolare verità. Oggi è questa la crisi profonda che sta attraversando la Chiesa: avendo moltissimi discepoli di Gesù separato la loro missione dalla verità di Cristo, seguono se stessi senza la propria verità e conducono il mondo intero nella falsità e nella menzogna. Ecco allora la domanda che ogni discepolo di Gesù deve porre al suo cuore: “Cammino io seguendo la mia verità? So che se perdo la mia verità, quanti seguono me, seguono menzogna e falsità? So Io, papa; so io, vescovo; so io, presbitero che se non seguo la mia verità senza mai deviare né a destra e né a sinistra, quanti mi seguono sono a rischio di perdizione eterna?”. Anche se dovesse rimanere un solo cristiano sulla terra, lui è obbligato a seguire la sua verità. Solo seguendo la sua verità, potrà aiutare il mondo intero perché lo segua nella verità, che non è sua verità, ma verità di Cristo Gesù in lui. Madre di Dio e Madre nostra, aiutaci a seguire te secondo la tua purissima verità. Seguendo te, seguiremo Cristo secondo la purissima sua verità, il Padre e lo Spirito Santo. Anche il Vangelo seguiremo secondo la sua purissima verità. Per questa grazia che ogni giorno chiederai Figlio tuo per noi, noi ti benediciamo in eterno.

06 Settembre 2026